Sommario 22.04.2012

Economia

Euro: mission impossible

Informazione

L'Italia è un capannone vuoto

Minipost

Grillo non ha alcun bacino potenziale

Il MoVimento 5 Stelle è solo un simil movimento

Il MoVimento 5 Stelle è un effetto ottico

La politica di Grillo è peggio del Parlamento

Le lezioni dell'Unità

Un mutuo per pagare all'INAIL la morte del padre

Grillo è uno stronzo

Il MoVimento 5 Stelle è omofobo

Muro del pianto

Nessuno uscira' di qui

La democrazia del tè

Politica

Il vivo e i morti

Passaparola - Gli affari del Pdl e del Pdmenoelle - Ferruccio Sansa

Tecnologia/Rete

La rivoluzione non sara' televisiva

Editoriale

Oggi ho deciso di approfondire. Voglio capire chi sono, da dove vengo, dove voglio andare. E' importante conoscere sé stessi... Il mio nome è ormai preceduto da tre aggettivi: demagogo, populista, qualunquista. C'è chi ha come titoli dottore o ingegnere, chi Grand. Commend. Figl. Di Puttan., io mi devo accontentare. Persino mio figlio Ciro mi ha chiesto "Papà perché sei un demagogo?". Armato di Dizionario ho cercato la mia identità. Demagogia: "forma corrotta di democrazia in cui i governanti fanno promesse e concessioni alle masse popolari al solo fine di mantenere il potere". Populismo: "Movimento politico sociale o culturale che tende genericamente all'elevamento delle classi più povere, senza riferimento a una specifica forma di socialismo e a una precisa impostazione dottrinale". Qualunquismo: "Atteggiamento di indifferenza o sfiducia nei confronti della politica e del sistema dei partiti che si manifesta in prese di posizioni semplicistiche nei confronti dello Stato o del governo". Belin. Vorrei dare qualche suggerimento a chi mi insulta. Demagogo, populista e qualunquista non bucano più. La ripetizione provoca la noia. Chiamatemi confidenzialmente: agitatore, sobillatore, capopopolo, tribuno, arruffapopoli, Masaniello, pifferaio, ignorante, indifferente, disimpegnato, menefreghista, disinteressato, pressappochista. Usate la fantasia almeno una volta nella vostra vita da politicanti. Politicante: "Chi si dà alla politica senza sufficiente preparazione o per trarne vantaggi personali".

Beppe Grillo

Il vivo e i morti

Politica

15.04.2012

Rigor Montis in cinque mesi di governo è ringiovanito, l'aria di palazzo Chigi gli ha fatto bene dopo anni di panchina in Bocconi. Pdl e Pdmenoelle sembrano invece invecchiati di un secolo. Il Liquidatore Finale è sempre più vivo mentre i Gemelli del Debito Pubblico sono sempre più morti. Non hanno alternative, devono appoggiare il governo e nascondersi sotto le gonne della Governante di Varese per non finire linciati, ma più dura Monti, più loro deperiscono. Il Sistema non può però permettere che perdano il loro peso elettorale. Se Bersani dovesse scendere al 15% o Alfano al 12% si scatenerebbe una notte dei lunghi coltelli e dovrebbero ritirare la fiducia al governo. Ho il sospetto che siano entrambi già scesi sotto il 20% da mesi, ma che non possa essere divulgata la notizia. E' più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago che rintracciare qualcuno che dichiari che voterà Pdl o Pdmenoelle alle prossime elezioni. I sondaggi che danno il Pdl al 24,2% e il Pdmenoelle al 24,9% dove li fanno? Ad Arcore? Nelle sedi delle cooperative rosse. Questa situazione non può durare a lungo, più le tasse incideranno la carne viva degli italiani, più questi si ricorderanno che devono ai due maggiori partiti il fallimento del Paese. E' improbabile che Pdl e Pdmenoelle, la coppia "de fero", resistano da qui alle elezioni del 2013 con percentuali significative. E loro lo sanno.

Nel 1993 la frana del Sistema fu arrestata dal trasformismo di Forza Italia, un partito "nuovo" contenitore di ex socialisti e ex democristiani. Vent'anni dopo l'esercizio è più difficile. Il Paese è a un passo dal baratro economico. Ci proveranno comunque invocando l'emergenza. Tra un anno l'unica cosa certa è che staremo molto peggio di ora. Tra le alternative possibili: un governissimo con la fusione di fatto di Pdl e Pdmenoelle e un premio di maggioranza stratosferico, una legge elettorale che permetta a Pdl e Pdmenoelle di non fare alleanze prima del voto e di formare insieme subito

dopo un governo, il rinvio delle elezioni sine die affinché Rigor Montis possa completare il suo lavoro (ipotesi perfettamente costituzionale) o brogli elettorali pianificati a tavolino. Dipende da quanto l'Italia sarà in fiamme e da quello che deciderà la BCE. Nel frattempo chi disturba il manovratore dovrà essere messo a tacere, esercizio facilissimo verso chi ha fatto parte del gioco, come Boss(ol)i e Vendola, il benefattore della Marcegaglia e di Don Verzè con soldi pubblici. I partiti stanno svanendo nell'aria come i sogni al mattino. I loro padroni non ne hanno più bisogno. Il prossimo presidente della Repubblica sarà un loro rappresentante, la Bonino ad esempio. Ci vediamo in Parlamento. Fuori o dentro.

Grillo non ha alcun bacino potenziale

Minipost

15.04.2012

Basta con i finanziamenti pubblici DIRETTI E INDIRETTI ai giornali. Da La Stampa di oggi, titolo "Gli esperti: Così cambierà l'Italia nel 2013":
"Grillo non ha alcun bacino potenziale. E' l'antitesi per definizione, è dialettico e in posizione anarchica. Con queste caratteristiche tende ad aggregare coloro che sono sulle stesse posizioni. Non persone positive, dunque, soltanto negative. Ma queste non sono mai state numerose, la storia stessa ce lo mostra. I negativi, quelli che sono sempre e comunque contrari a tutto, rappresentano una percentuale aleatoria capace di acquistare consistenza in particolari situazioni ma anche di perderla subito dopo." Firmato Piepoli.

Il MoVimento 5 Stelle è solo un simil movimento

Minipost

15.04.2012

Il MoVimento 5 Stelle è un simil movimento e Grillo un fantasma a cui nessuno affiderebbe i destini della sua famiglia.
"Siamo messi proprio male se, in cerca di un'alternativa credibile alla dissoluzione del sistema politico, i mass media italiani non trovano di meglio che riesumare il fantasma di Beppe Grillo. L'illusione di votare "diverso" per continuare a vivere nella stessa melma... nessuno crede davvero che Grillo in Parlamento o addirittura al governo rappresenti più di un'imprecazione. Nessuno gli affiderebbe i destini della sua famiglia.. Grillo fingerà di disertare gli appuntamenti tv creando eventi alternativi... e in definitiva se ne compiacerà massimamente, proprio come hanno fatto altri simil-movimenti che si pretendevano alternativi prima di lui." firmato Gad Lerner

Il MoVimento 5 Stelle è un effetto ottico

Minipost

16.04.2012

Basta con i finanziamenti pubblici diretti e indiretti ai giornali!
"... nell'Italia repubblicana c'è sempre stata una quota di persone fra il 5 e il 10 per cento pronta a votare per qualsiasi partito, movimento, magliaro, pifferaio magico, incantatore di serpenti, tribuno, visionario più o meno disinteressato e in buona fede che agitasse forconi, vende e si proclamasse fuori da sistema o anti sistema, indipendentemente dalla verniciatura ideologica o post ideologica. Dall'Uomo Qualunque al nuovo generalissimo "Five Star"... L'esistenza della Rete e dei blog... funziona da cassa di risonanza e crea l'impressione che i ribelli e gli antisistema siano molto più numerosi, ma, fino a prova contraria, è un effetto ottico". Firmato Vittorio Zucconi - la Repubblica.it

Passaparola - Gli affari del Pdl e del Pdmenoelle - Ferruccio Sansa

Politica

16.04.2012

"E' arrivata talmente a un punto forte e profondo questa compenetrazione tra centro-destra e centro-sinistra che non è più soltanto politica, non è più soltanto di affari, è antropologica e culturale. I berlusconiani di centro-destra assomigliano sempre più ai berlusconiani di centro-sinistra, questo è il frutto del berlusconismo. Ci siamo tenuti Berlusconi per tanti anni proprio per questo, perché quelli di sinistra, di centro-sinistra avevano fatto spesso cose simili, se non uguali, a quelli della maggioranza e non potevano scagliare la prima pietra perché avevano molte colpe." Ferruccio Sansa Il Passaparola di Ferruccio Sansa, giornalista e scrittore Cortocircuito totale Un saluto per prima cosa agli amici del blog di Beppe Grillo, tanti li ho visti, li ho conosciuti quando ci siamo incontrati a Cesena e adesso mi colpisce il fatto in qualche modo di ritrovarli anche se attraverso il computer. Io sono Ferruccio Sansa, un inviato del giornale Il fatto quotidiano.Con il mio collega Claudio Gatti ho scritto "Il sottobosco". Un libro che ci porterà soprattutto delle grandissime rogne, però noi ci tenevamo moltissimo a farlo perché credo che affronti una delle questioni essenziali, uno dei mali essenziali dell'Italia di questi anni, cioè il rapporto malato tra la politica e l'economia, tra la politica e l'impresa, tra la politica e la finanza.
Sono anni che parliamo della Casta. La Casta è la classe dirigente che sta ai livelli più alti, responsabile delle grandi decisioni politiche prese a Palazzo Chigi, a Montecitorio, ma le decisioni che cambiano veramente la nostra vita vengono prese altrove. L'appalto che va a un imprenditore amico degli amici invece che a voi che avete un'impresa sana, il posto all'università che va a una persona raccomandata piuttosto che a voi che avreste i titoli, il posto in ospedale che va all'amico del direttore sanitario che ha le maniche nel partito. Tutte queste cose non dipendono tanto dalla Casta, dipendono dal sottobosco. Il sottobosco è appunto quello che si nutre dell'ombra dei grandi alberi. Il sottobosco è il luogo dove la politica si incontra con gli affari. Il punto centrale del nostro discorso è questo. Prendete il Pd, prendete il Pdl, l'Udc. Sotto i riflettori nei programmi televisivi da Bruno Vespa si scambieranno anche degli attacchi diciamo così formali, ma poi quando si scende sotto la superficie dell'acqua, quando ci si allontana dai riflettori in realtà spesso fanno affari insieme.
Noi non ci siamo avventurati in questioni astratte. Abbiamo preso casi concreti basati spesso su intercettazioni telefoniche, su un lavoro lunghissimo, abbiamo fatto visure camerali, raccolto testimonianze. Abbiamo parlato della Livorno – Civitavecchia, una delle autostrade più criticate in Italia. La Livorno – Civitavecchia è un'opera da manuale, perché voluta insieme dal centro-destra e dal centro-sinistra. Nel centro-destra ci sono i soliti Matteoli, i soliti Verdini che voi conoscete bene che sono a favore di quest'opera, e diciamo che il loro curriculum forse indurrebbe a qualche cautela, i soliti Lunardi che sono favorevoli a questa opera, e dall'altra parte ci sono i soliti esponenti del centro-sinistra, soprattutto della corrente dalemiana, per esempio Conti. Conti è un ex assessore della Regione Toscana che due settimane dopo che ha smesso di fare l'assessore alle infrastrutture è entrato, nominato dal Monte dei Paschi di Siena (la banca rossa), nel consiglio di amministrazione di un fondo pubblico, credo ci siano anche dei soci privati, comunque un fondo che doveva realizzare le stesse infrastrutture di cui lui si era occupato come assessore. Questo è cortocircuito, questo passare frequentissimo nel sottobosco dal pubblico all'impresa. Ed ecco che questo gruppo di persone comincia a cercare di realizzare il suo grande amore, l'infrastruttura, che sono i nuovi aeroporti di Firenze, l'aeroporto di Siena, per il quale c'è una grossa inchiesta in cui sono stati indagati anche i vertici del Monte dei Paschi di Siena, e soprattutto la Livorno – Civitavecchia, autostrada cosiddetta ambientalizzata. Ambientalizzata un accidente perché poi è un'autostrada che corre nelle zone della Maremma, le più belle d'Italia. Autostrada che vede come Presidente della società Antonio Bargone. Chi è Antonio Bargone? Un dalemiano di ferro, sottosegretario nel governo D'Alema alle infrastrutture e alle opere pubbliche. Smessa la carriera politica, in cui si occupava di infrastrutture, diventa il Presidente della società che deve realizzare le infrastrutture, cioè l'autostrada Livorno – Civitavecchia. Un cortocircuito totale. Il governo Berlusconi lo sceglie come commissario per sorvegliare che l'opera sia realizzata al meglio e qui siamo al cortocircuito triplo, perché Bargone è nominato dal governo per sorvegliare su come la società di cui Bargone è Presidente realizzerà l'opera. Questi passaggi continui dalla politica all'impresa e queste alleanze dimostrano come il Pd e il Pdl siano spesso la stessa cosa, ma non solo Pd e Pdl, vediamo anche l'Udc spesso, per esempio nella grandissima autostrada Mestre – Civitavecchia. Mestre – Civitavecchia, opera voluta da Napolitano, voluta da Bersani che, era il Presidente dell'associazione che la promuoveva, dovrebbe essere realizzata da chi? Da Vito Bonsignore parlamentare europeo dell'Udc e poi del Pdl. Chi scaglierà la pietra per primo? Questa è l'alleanza vera in Italia, non vi fidate di quello che c'è scritto nelle liste elettorali perché poi gli affari li fanno tutti insieme. Parliamo, per esempio, di bingo. Il bingo varato dai governi di centro-sinistra degli anni 96 – 2000. La grande furbata, quella del gioco d'azzardo legale, fregandosene delle conseguenze sociali che può avere, parte e diventa una delle grandi forme per cercare di rimettere in sesto le casse dei partiti. Ci si imbarcano

immediatamente i soliti, i Ds allora e cioè il Pd, e la Lega. Volevano puntare sulle scommesse dei poveracci che avrebbero giocato tutti i loro risparmi nel bingo per cercare di riempire le casse dei partiti, è andata diversamente perché sono quasi tutti finite ingloriosamente queste imprese. Però sono indicative. Il Presidente della società vicina ai Ds del bingo era Vincenzo Scotti, poi sottosegretario del governo Berlusconi, un democristianone di centro-destra che presiede una società in cui ci sono tante persone vicine a D'Alema. Dall'altra parte c'è la Lega che fa un'altra società per il bingo, vi rendete conto! A questo punto siccome tutti sono coinvolti in questo tipo di affari come troveremo quello che scaglia per primo la pietra? È impossibile, perché se la maggioranza fa le stesse cose che fa l'opposizione, questa cosa può dire? Niente! E allora rimarremo sempre allo stesso punto senza nessuna possibilità di cambiamento. Grandi opere, bingo, i porticcioli. I porticcioli che sono raddoppiati. In alcune regioni come il Molise sono aumentati del 600 per cento in 15 anni, come mai? È la legge che li ha voluti, questa abnorme proliferazione dei porticcioli che hanno distrutto le nostre coste è del dalemiano Burlando, poi hanno cominciato a realizzarli per esempio Caltagirone e Bellavista a Imperia, voluti e sponsorizzati in tutti i modi da Scajola. Ci sono società pubbliche come "Italia Navigando" che si sono interessate alla realizzazione di queste opere e sono presiedute da altri dalemiani.
Vi racconto ancora questo caso e poi arrivo alla conclusione. Pensate al caso delle escort di Tarantini malamente definito di destra, perché non è così. Perché questo caso ha colpito insieme anche il centro-sinistra, perché Tarantini procurava le escort, chiamiamole escort, a Berlusconi e in cambio chiedeva a Berlusconi se poteva interessarsi per degli affari di imprenditori amici di Tarantini di provenienza di centro-sinistra, persone che erano tra i finanziatori della fondazione di D'Alema. È questo il grande "apparente" paradosso, perché scrivendo "Il sottobosco" ci siamo resi conti che non è un paradosso, alla fine è la norma che il centro-destra faccia affari con il centro-sinistra. E quindi non possiamo assolutamente sperare che questi cambino, si rinnovino, preparino delle regole per poter preparare un'alternanza. Non sarà così perché sono la stessa cosa.
Concludo dicendo questo: è arrivata talmente a un punto forte e profondo questa compenetrazione tra centro-destra e centro-sinistra che non è più soltanto politica, non è più soltanto di affari ,è antropologica e culturale. I berlusconiani di centro-destra assomigliano sempre più ai berlusconiani di centro-sinistra, questo è il frutto del berlusconismo. Ci siamo tenuti Berlusconi per tanti anni proprio per questo, perché quelli di sinistra, di centro-sinistra avevano fatto spesso cose simili, se non uguali, a quelli della maggioranza e non potevano scagliare la prima pietra perché avevano molte colpe. In un momento di crisi come questa le grandi questioni della legalità, della trasparenza, vengono messe in secondo piano, anzi vi diranno probabilmente "Guardate che l'importante è cercare di non finire come la Grecia", ma l'unico modo per non finire come la Grecia è rispettare la legalità che vuole dire efficienza negli appalti, vuole dire anche e soprattutto cambiare di chi governa, cambiare le persone che fanno politica, che dicono di fare politica, ma bisogna soprattutto che noi siamo consapevoli dell'importanza del nostro ruolo di cittadini. Passaparola!

Nessuno uscira' di qui

Muro del pianto

17.04.2012

Ehi! Non pensate di cavarvela così. Con qualche comparsata televisiva e un Rigor Montis radiocomandato, mantenendovi a distanza di sicurezza dai cittadini sparando frasi fatte sull'antipolitica. Lo so che confidate nella memoria breve degli italiani. Vi volete ripresentare, riverginati dai media, alle elezioni 2013. Avete il terrore di perdere il controllo delle operazioni. Sapete bene cosa vuol dire non disporre più di giornali e televisioni infarciti di servi e senza le forze dell'Ordine ai vostri comandi. Vuol dire essere messi sotto processo dalla Nazione che avete distrutto.
Nessuno uscirà di qui, parafrasando Jim Morrison, senza un pubblico dibattimento. Senza una pena esemplare. L'Italia ha un debito spaventoso creato dalla corruzione, dalla dilapidazione di soldi pubblici in Grandi Opere Inutili, dalla contiguità omertosa con le mafie che fatturano 130 miliardi all'anno e anche dell'evasione, naturalmente, ma i grandi evasori protetti dallo Scudo Fiscale sono stati premiati con il 5% di tassazione, mentre ai pensionati e ai disoccupati per qualche centinaia di euro viene pignorata la casa.
Io vi accuso di aver sottratto il futuro a due generazioni, vi accuso di collusione con le mafie, di furto ai danni dello Stato con i finanziamenti pubblici ai partiti aboliti da un referendum. Vi accuso di aver dichiarato guerra alla Libia rinnegando la Costituzione. Vi accuso di occupare senza alcuna ragione l'Afghanistan, di dilapidare miliardi di euro in cacciabombardieri mentre gli operai muoiono per mancanza di controlli e di sicurezza nei cantieri e gli imprenditori si suicidano perché non riescono a pagare le rate a Equitalia. Vi accuso di aver cancellato l'innovazione, la ricerca, di aver trasformato le nostre migliori scuole in diplomifici inutili. Vi accuso di aver nascosto la verità mentre sperperavate mille miliardi di euro in dodici anni finiti nell'attuale voragine del debito pubblico. Vi accuso di aver condannato un popolo alla miseria per decenni per onorare 100 miliardi di euro di interessi annui sui titoli di Stato, soldi sottratti alle spese sociali, ai diritti primari di ogni cittadino. Vi accuso di aver rinnegato la Costituzione ogni volta che vi è stato possibile. Vi accuso di aver occupato ogni spazio della società con la vostra voracità, le vostre mandibole, le vostre tangenti. Insaziabili come una metastasi. Vi accuso di essere dei mentecatti, dei dilettanti, dei signor nessuno che hanno vinto il biglietto della lotteria in Parlamento, gente che solo un anno fa negava la crisi. La carica pubblica per voi è l'unica risorsa possibile. Fareste qualunque cosa, come avete già fatto in passato durante l'oscura Storia della Repubblica, per non

perderla.
Vi do un consiglio. Cercatevi un avvocato, magari Ghedini, che mi sembra abbastanza libero in questo momento. Forse vi verranno concesse le attenuanti e vi saranno inflitti solo il sequestro dei beni accumulati durante la vostra carriera politica e l'assegnazione ai lavori socialmente utili. Cosa farete in futuro lo deciderà una giuria di cittadini incensurati estratti a sorte. In fondo gli italiani sono brava gente. Non preoccupatevi troppo quando vi sarà sequestrato il passaporto.

La politica di Grillo è peggio del Parlamento

Minipost

17.04.2012

"...Beppe Grillo sta per fare il botto. Tra voti leghisti in libera uscita e l'insofferenza crescente del popolo sovrano il Movimento 5 Stelle crescerà, pure se di quanto non è facile capirlo....Beppe Grillo si nutre dei peggiori miasmi dell'antipolitica, ma nell'Italia 2012 la sua è pura politica. Una brutta, bruttissima politica. Peggio di quella che si vede in Parlamento...". Marco Bracconi - Repubblica.it

Le lezioni dell'Unità

Minipost

18.04.2012

Basta con i finanziamenti pubblici diretti e indiretti ai giornali!
"Grillo di strada ne deve aver fatta tanta per passare con disinvoltura dagli sfottò di Albano e Romina alle disquisizioni di geopolitica, accusando i politici "di aver dichiarato guerra alla Libia rinnegando la Costituzione e di occupare senza alcuna ragione l'Afghanistan... se Grillo arrivasse in quel posto che disprezza, il Parlamento, non sarebbe esattamente e testualmente un dilettante e un signor nessuno?". Da l'Unità

La democrazia del tè

Muro del pianto

18.04.2012

Nella sala da tè di Rigor Montis si celebra la fine della democrazia parlamentare. Ieri, nell'usuale incontro carbonaro, Monti, Alfano, Bersani e Casini hanno sorseggiato tè e mangiato biscottini, i loro placidi lombi su poltroncine ottocentesche, discorrendo amabilmente per cinque ore di Salva-Italia e di Cresci-Italia. La democrazia del tè. Un'innovazione tutta italiana.
Il Parlamento ha cessato la sua stenta esistenza con l'avvento di Rigor Montis. Gli italiani hanno barattato quel 10% di democrazia che gli restava con un 150 di spread. E' un brutto precedente, passato sotto silenzio. La democrazia è diventata una merce di scambio. Domani, di fronte a una crisi mondiale dell'energia, potremmo persino ritrovarci Scaroni a capo del Governo con 10 centrali nucleari di ultima generazione. Senatore a vita nel pomeriggio per meriti napoletani e presidente del Consiglio il giorno dopo con Chicco Testa ministro dello Sviluppo. La democrazia è sul bancone, il suo prezzo svalutato come i nostri titoli pubblici. La democrazia è un fastidio per chi vuole decidere escludendo i cittadini.
La democrazia del tè è nata prima dell'estate, quando gli italiani hanno ripreso a fare politica, dopo anni, con i referendum. Il no al nucleare e il si all'acqua pubblica sono stati devastanti per il Sistema, per le banche, per le multinazionali. Intollerabile, non si poteva continuare su questa strada.
Nella sala da tè, mentre la Frignero sparecchiava il tavolo Luigi XVI, ci si è lasciati andare, come tra vecchi amici che hanno fatto carriera insieme. Le risate e le battute si sono sprecate, esilarante quella del capotavola Rigor Montis: "Sono profondamente grato per l'atteggiamento degli italiani che nella pur grave sofferenza stanno dando una prova esemplare". E' come se Nerone si complimentasse per il comportamento dei cristiani mentre pregano nel Colosseo prima di essere sbranati dai leoni. Chissà se Rigor Montis ha versato una lacrima nella tazza, insaporendo la fettina di limone, pensando alle decine di imprenditori suicidi. Mentre i Quattro dell'Apocalisse discutevano di Sviluppo, si è saputo che nel primo trimestre del 2012 hanno chiuso 146.000 imprese. Bersani, con la faccia di chi ancora una volta si è salvato il culo e non sa perché, ha detto "C'è un nuovo patto politico!". Un altro? Ancora? E tra chi? Tra quattro imboscati in una stanza che ignorano l'opinione pubblica e fanno carne da porco del Parlamento? Voglio una web cam in quelle maledette stanze mentre discutono del futuro della NOSTRA nazione e del NOSTRO futuro e di quello dei NOSTRI figli. Nessuno può decidere per noi.

L'Italia è un capannone vuoto

Informazione

19.04.2012

Ieri sono stato ad Arese, all'Alfa Romeo, o meglio, a quello che ne resta. Piovigginava. Un freddo autunnale. C'erano impiegati e operai "sgombrati" dall'azienda che mi aspettavano, oggi si dice così per le ex maestranze licenziate: "sgombrati", come se fossero inquilini abusivi o morosi sbattuti fuori di casa. Di fronte ai cancelli, per impedirne il rientro, agenti di polizia armati di tutto punto erano schierati in una linea compatta. Si vedeva dalle loro facce che non ne avevano alcuna voglia. Guardavano le persone che facevano capannello intorno a me e che potevano essere i loro padri e loro madri e abbassavano gli occhi. Vedevano gente veramente disperata, senza stipendio né altro reddito da mesi con una famiglia da mantenere. Mi sono ricordato di una frase celebre di Henry Ford, il più grande costruttore di auto mai esistito: "Quando vedo un'Alfa Romeo mi tolgo il cappello". e ho pensato a Prodi che la regalò nel 1986 ai becchini della Fiat.
Sono entrato in macchina nella gigantesca fabbrica vuota che si estende per due milioni di metri quadri. Ho provato un senso di smarrimento e di angoscia di fronte a questo vuoto immenso.

Mi è stato detto che l'area sarà destinata alla creazione di centri commerciali e alla costruzione di nuove unità immobiliari. Con il camper mi sono diretto poi verso Palazzolo e ho letto delle 146.000 imprese che hanno chiuso nel primo trimestre del 2012. Vuol dire che 600.000 imprese, quasi tutte piccole e medie, chiuderanno nel 2012. Ma esistono 600.000 imprese in tutta Italia? Sono numeri che sorpassano qualunque previsione negativa. E' vero che nel 2012 sono state aperte nuove imprese e che il saldo negativo è di 26.000, ma un'impresa che chiude ha un indotto, dei dipendenti, un fatturato. Un'impresa che apre è una scommessa, un investimento, il cui utile è incerto. Il 50% delle nuove imprese infatti non supera i 5 anni di vita. Le nuove PMI muoiono quasi sempre in culla. Il 58% dei nuovi posti di lavoro è creato dalle piccole imprese con meno di 10 dipendenti. Le grandi aziende delocalizzano e i piccoli imprenditori falliscono o si suicidano per la vergogna, per un fallimento che imputano a sé stessi e che è invece di una classe politica incompetente e cialtrona. L'Italia è come l'Alfa Romeo. Un capannone vuoto, sempre più esteso, che si riempie di banche, cemento e ipermercati. Non può durare e non durerà. O si rilancia la produzione insieme all'innovazione o il Paese chiude i battenti.

Un mutuo per pagare all'INAIL la morte del padre

Minipost

19.04.2012

Federica è una ragazza che ha perso il padre, morto di asbestosi polmonare per aver respirato l'amianto in fabbrica per 27 anni. Dopo la pensione si ammalò e fu costretto a letto attaccato a una bombola di ossigeno. La famiglia chiese il riconoscimento per la malattia professionale. Gli fu negato e allora si rivolse al tribunale dove vinse in primo grado e venne riconosciuta un'invalidità dell'80%. L'INAIL non si arrese e fece appello vincendolo. Federica è ricorsa in Cassazione, ma ha paura di perdere tutto per ripagare l'INAIL. Federica, per rifondere le pensioni percepite dal padre, che nel frattempo è morto per la malattia, con gli interessi e le spese legali, rischia di perdere parte del suo stipendio e della pensione della madre e la casa ereditata dal padre.
Aiutiamo Federica! Il suo indirizzo email è federica.barbieri@hotmail.it

Grillo è uno stronzo

Minipost

20.04.2012

"Grillo non può essere un interlocutore politico. Secondo me è uno stronzo". Alessandro Sallusti, direttore del Giornale, in diretta televisiva.

Euro: mission impossible

Economia

20.04.2012

Viviamo ormai per pagare gli interessi sul debito pubblico. E' una fornace in cui via via inceneriamo servizi sociali, nuove tasse, risparmi, case, diritti. Mentre alimentiamo questo roveto ardente ci impoveriamo. Più ci impoveriamo, più il debito aumenta e più aumentano gli interessi sul debito. Dopo sei mesi della cura Monti il debito pubblico è cresciuto e si avvicina ai 2.000 miliardi mentre l'occupazione è scesa e per questo, inevitabilmente, nel 2012 diminuirà bruscamente il gettito fiscale. Nel 2013 dovremo pagare oltre 100 miliardi di euro di interesse sul debito, circa un quarto dei 420 miliardi di tasse annuali. Ci stiamo avvitando come un aereo in picchiata per sostenere l'euro e pagare gli interessi accumulati dal Pdl e dal Pdmenoelle durante uno sciagurato ventennio.
A chi paghiamo gli interessi? Il debito pubblico è detenuto soltanto per il 14,3% da famiglie italiane. L'85,7% da banche, fondi e assicurazioni e altri investitori. Il 46,2% all'estero, in prevalenza banche francesi, tedesche, inglesi (*). Le banche sono i nuovi padroni, per nulla disponibili a rinunciare alla loro libbra di carne. A diminuire gli interessi, ad esempio, o a diluire nel tempo la restituzione del capitale. L'Italia non dispone di sovranità monetaria, non è possibile una svalutazione della lira e un riallineamento conseguente dei titoli alla nostra economia che vale molto meno rispetto al momento della loro emissione. Svalutare la lira equivaleva svalutare i titoli. Oggi non è più così. Abbiamo un cappio al collo che non possiamo toglierci e che stringerà sempre di più se non ristrutturiamo il valore dei titoli che valgono il 20/30% in meno del loro valore iniziale. Senza il prestito di mille miliardi della BCE alle banche al tasso dell'1% ,usati per comprare nuovi titoli al 5/6%, l'Italia sarebbe in pre default.
Rimandare il problema non serve. Diminuire gli interessi sul debito nel medio termine e la contemporanea emissione di nuovi titoli di Stato a basso/medio rendimento sono una "mission impossible". Il ricatto è sempre il solito, se non si prosegue su questa strada si esce dall'euro. Ma dall'euro siamo già usciti, l'euro non rispecchia più il valore della nostra economia, al massimo il 60%. Uscire dall'euro non deve essere un tabù. Gran Bretagna e Danimarca sono parte della UE e hanno mantenuto le loro monete. Si può fare, bisogna iniziare a discuterne. Non è mai troppo tardi per tornare indietro da una strada lastricata per l'inferno.
(*) fonte Bankitalia

La rivoluzione non sara' televisiva

Tecnologia/Rete

21.04.2012

I talk show televisivi sono un'arma contro il MoVimento 5 Stelle. Sono spazi poco igienici dove chi partecipa viene omologato alle scorie del Sistema. Infatti, se ti siedi accanto a Renzi o alla Santanchè sei omologato. Chi ascolta gli scarsi minuti che ti vengono accordati ti qualifica come un'espressione dei partiti. Chi si siede su quella poltroncina, su quella sedia, è alla mercé di conduttori schierati che hanno due obiettivi: lo share e l'obbedienza al partito o allo schieramento di riferimento.
I cittadini che si riconoscono nel M5S, che ne sono consiglieri a tempo determinato, portavoce, attivisti o iscritti, che vi partecipano sono invitati con un solo scopo: quello di fotterli e attraverso di loro il MoVimento 5 Stelle. Passare dal palco dei cittadini al trespolo del politico sotto i riflettori in un talk show è un'involuzione del MoVimento 5 Stelle, non un passo avanti. Siamo cresciuti in Rete, ci siamo sviluppati con l'esempio dei fatti nei Comuni, con il passaparola. La televisione è controllata in ogni sua piccola parte dai partiti. Uno "stupid box".
"Farsi vedere" dai cittadini "altrimenti non si cresce" è una solenne cazzata. O per alcuni una scusa per dare spazio al proprio ego.
E' bene ricordare che chiunque faccia parte del MoVimento 5 Stelle, oggi ci sono 200.000 iscritti, ha la stessa dignità. E' un MoVimento di massa dove chiunque può prendere e dare il testimone. La rivoluzione non sarà televisiva. La televisione è in mano al potere costituito. O ti oscura o deforma il tuo messaggio. I movimenti degli Indignados o dei Pirati svedesi sono nati e si sviluppano in Rete, non in prima serata televisiva. Ogni volta che parlano Bersani e Casini c'è uno spostamento di voti verso il MoVimento 5 Stelle, ogni volta che un esponente del M5S si fa ingabbiare in un talk show questi voti ritornano ai partiti. La nostra voce è la Rete, senza non avremmo neppure lo 0,1%. Entrare in uno studio in cui tutti, ma proprio tutti sono contro di te e non hai neppure il diritto di parola, perché ti viene tolta al momento opportuno da conduttori prezzolati, è fare il gioco dei partiti. Per chi non lo sapesse ancora, le televisioni appartengono ai partiti insieme ai giornalisti. Senza alcuna eccezione.

Il MoVimento 5 Stelle è omofobo

Minipost

21.04.2012

Il Movimento 5 Stelle "usa forme tipiche del populismo di destra, ha persino tratti xenofobi e omofobi". Nicky Vendola